

# Carcere minorile e spazi aperti: dalla ricerca al progetto del benessere

## Outdoor Juveniles Carceral Spaces: from Research to Design for Well-being

*The paper discusses some data about juvenile detention in Italy and presents the results of a participatory regeneration process in a prison outdoor area in Rome. According to the data, the number of detained juveniles in Italy is low, and the whole prisons have several maintenance and space organization issues.*

*The open space interested in the project is an empty, neglected garden of about 600 sq.m. used during school breaks. The research in action develops six steps. 1. Questionnaires were initially delivered to the prisoners to understand their profiles, needs, and perspectives. 2. A workshop was held during school hours in the morning, with a twofold objective of providing basic knowledge on measuring the spaces and applying the acquired skills to draw the outdoor area. 3. The participants then created a simple model of that area to identify their requests. 4. The research team developed the final project approved by the direction of the prison. 5. Currently, the activities for implementing the project are underway with the direct participation of the prisoners. 6. At the end, an evaluation of the use of the space is planned.*

*The paper discusses the whole design process and focuses on the crucial problems of prison architecture, where the rules are strict. Promoting the psycho-physical well-being of users, already deprived of their freedom, is a challenge for research and design, and it is part of the fourth academic mission.*

### **Minorenni e giovani adulti: le strutture detentive e il profilo dei detenuti in Italia**

Le persone presenti negli Istituti Penali per Minori (IPM) in Italia<sup>1</sup> sono un'èsgua minoranza rispetto alla specifica popolazione carceraria che merita maggiore attenzione.

La legge italiana in linea con l'art. 37 della *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, ratificata con la Legge n. 177 del 1991, indica la detenzione quale *extrema ratio*, volta ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria quali la custodia cautelare o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato/i. I 16 IPM presenti in Italia ospitano minori con un'età dai 14 ai 18 anni e superiore fino ai 25 anni, quando il reato è stato commesso prima della maggiore età. Secondo gli ultimi dati disponibili (SISM, 2023) negli IPM vi sono 406 persone detenute di cui 396 ragazzi e 10 ragazze. Una consistenza numerica che si attesta con piccole oscillazioni sempre la stessa, a parte il calo degli ingressi indotto dall'emergenza pandemica (Antigone, 2022). Per capire meglio la portata del fenomeno, le persone ristrette negli IPM, rappresentano solo il 30% tra tutte quelle ospitate nelle diverse tipologie di strutture a carattere residenziale, quali centri di prima accoglienza, comunità ministeriali e comunità private, a carico dei servizi della giustizia minorile e del servizio sociale per i minorenni (Fig. 01).

In relazione al principio di residualità della detenzione per i minorenni diverse sono le soluzioni e le strategie che decentralizzano il sistema penale e la loro presa in carico da parte degli uffici di servizio sociale per i minorenni. Il fenomeno delinquenziale giovanile è dunque di più ampia portata e vede una prevalenza dei reati contro il patrimonio, in particolare furto e rapina, cui seguono le violazioni in materia di sostanze stupefacenti e tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie. La lettura dei dati evidenzia inoltre come il numero di persone prese in carico per la prima volta dal servizio sociale sono in un numero minore rispetto a quelle già prese in carico, a conferma della recidività del reato.

La popolazione detenuta ospitata negli IPM è diversificata per fascia di età, genere e nazionalità. La fascia di età prevalente di ingresso si attesta tra i 16 e i 20 anni e le ragazze rappresentano sempre un'èsgua minoranza. Le persone di nazionalità straniera negli ultimi dieci anni (2013-2022) si attestano sul 47% e i paesi di provenienza sono africani, in ordine Tunisia, Egitto, Marocco, ed europei, quali Albania, Romania e Bosnia Erzegovina, questi ultimi di provenienza della popolazione rom (SISM, 2023).

Le ragioni dell'ingresso in IPM sono di due tipologie: 1. per custodia cautelare, motivo che accomuna il maggior numero di persone che sono private della libertà senza un'accertata colpevolezza e 2. per l'esecuzione della pena.

È interessante notare che nella prima tipologia sono comprese le persone che provengono prevalentemente da altre strutture quali i centri di prima accoglienza e le comunità; mentre nella seconda il principale motivo di ingresso è legato alla revoca o sospensione della misura penale alternativa alla detenzione e molte sono le persone che provengono direttamente dalla libertà. L'uscita dalla struttura detentiva per coloro i quali sono entrati in regime di custodia cautelare è prevalentemente verso le comunità, mentre coloro i quali sono entrati per l'esecuzione della pena passano alla detenzione domiciliare, all'affidamento ai servizi sociali o alla rimessa in libertà.

Un aspetto importante da sottolineare è la durata della detenzione che nel caso specifico è breve attestandosi in media sui 102 giorni (Antigone, 2019).

1 "Gli IPM sono concepiti strutturalmente in modo da fornire risposte adeguate alla particolarità della giovane utenza ed alle esigenze connesse all'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria; l'attività trattamentale è svolta da un'*équipe* multidisciplinare, in cui è presente un operatore socio-educativo di riferimento stabile appartenente all'Amministrazione; le attività formative, professionali, culturali e di animazione sono effettuate in collaborazione con operatori di altri Enti e avvalendosi di associazioni del privato sociale e del volontariato; negli IPM è presente personale del Corpo di Polizia Penitenziaria adeguatamente formato al rapporto con l'adolescenza" (cfr. Giustizia.it)

## SPECIE DI SPAZI - MEDIUM

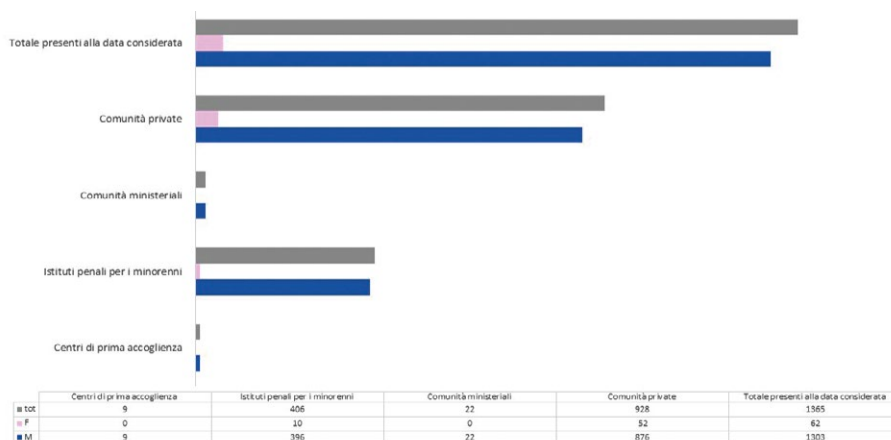


Fig.01 Persone detenute presenti nei servizi residenziali all'11 giugno 2023 in Italia. Elaborazione dati autrice da: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM)

Negli IPM non si rileva un problema di sovraffollamento, a differenza di quanto accade nelle strutture penitenziarie per adulti, ma si evidenzia una situazione molto diversificata tra le strutture in termini di dimensioni e caratteristiche nonché un diffuso degrado degli edifici spesso non attrezzati adeguatamente per rispondere alle esigenze delle persone detenute.

### Rigenerare lo spazio aperto: un progetto partecipato in azione per l'IPM di Casal del Marmo di Roma

L'IPM di Casal del Marmo, nato come Casa di rieducazione e Istituto di Osservazione nel 1964 e trasformato in carcere nel 1975, è situato nel quadrante nord-ovest della città di Roma, in un'area urbana periferica e isolata, ma raggiungibile con i mezzi pubblici. Il complesso si estende su una superficie di 12.000 m<sup>2</sup> sulla quale sono presenti 3 palazzine detentive, dedicate a ragazzi minori, giovani adulti e donne senza distinzione di età, nonché diversi spazi e strutture adibiti ad altre funzioni (chiesa, uffici amministrazione, spazi per lo sport, laboratori, ecc.).

La capacità recettiva delle palazzine è di 24 unità nella femminile e di 45 unità nelle due maschili. È presente anche una quarta palazzina, chiusa da anni in quanto considerata inagibile (CGM, 2014). Nel corso degli anni la capacità recettiva è variata per i lavori di adeguamento alcuni dei quali ancora in corso<sup>2</sup>. Alla data del 31 maggio 2023 sono presenti 49 persone, di cui 23 minorenni e 26 giovani adulti (SISM, 2023). Dopo l'IPM di Nisida, anch'esso dotato di una sezione femminile, è il più grande IPM di riferimento per l'Italia centrale.

La ricerca in azione è stata avviata nel 2019 e nel 2022 si è ottenuto un finanziamento tramite bando competitivo da Sapienza Università di Roma della ricerca titolata *Minori e Centri per la Giustizia: il ruolo dell'architettura* (MICA)<sup>3</sup> di più ampio respiro scientifico, della quale quanto illustrato è parte integrante.

2 Per ulteriori approfondimenti: Consiglio Regionale del Lazio, Garante diritti detenuti, disponibile su <https://www.garantedetenutilazio.it/luoghi/istituto-penale-minorile-ipm/istituto-penale-minorile-casal-del-marmo/> (consultato in settembre 2023).

3 Alla ricerca di carattere interdisciplinare, il cui acronimo MICA in rumeno significa piccolo/a, partecipano professori di Sapienza Università di Roma: V. Barba del Dipartimento diritto ed economia delle attività produttive; S. Cataldi e F. Pesci del Dipartimento psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione; F. Giofrè (resp. scientifico), F. Lambertucci; P. Posocco e F. Quici del Dipartimento architettura e progetto. Partner esterni del team sono: prof. Z. Djukanovic, Università di Belgrado; prof. E. Fransson, VID Specialized University, Oslo; dott.ssa F. Trisi, direttrice del Centro Giustizia Minorile Roma (sino al 2022) e dott. S. Migliori, Fondazione Michelucci.

L'obiettivo è quello di rigenerare e rendere fruibile lo spazio aperto della palazzina attività all'interno dell'IPM di Casal del Marmo utilizzato prevalentemente dai ragazzi durante il momento di pausa tra le varie attività, come quelle scolastiche e laboratoriali, attraverso un percorso articolato di determinazione dei bisogni degli utenti, di formazione e attraverso il loro coinvolgimento operativo nelle attività di realizzazione.

L'area di intervento di 600 m<sup>2</sup> è stata individuata dalla direzione dell'IPM. Essa è scarsamente mantenuta e priva di qualsiasi seduta o altro ed è completamente circondata da pannelli di cemento su alcuni dei quali i ragazzi hanno realizzato dei murales; sul perimetro esterno è presente un cancello di ferro per l'accesso dei mezzi di emergenza (Fig. 02). I ragazzi accedono all'area aperta dalla palazzina attività direttamente con una scala.

Svolgere qualsiasi tipo attività all'interno di un IPM, o altre strutture di detenzione, comporta tempi molto lunghi per le costanti richieste di autorizzazione per gli ingressi, per le tipologie di attività nonché per l'accesso di qualsiasi tipo di materiale.

Il percorso ricerca-azione si articola in sei fasi. La prima fase è volta alla comprensione dei profili, i bisogni, le percezioni e le aspettative dei ragazzi detenuti. Si è progettato e distribuito un questionario a 27 ragazzi in differenti giornate, anche con il supporto degli educatori. Il questionario è articolato in *items* con l'obiettivo di indagare aspetti quali: la vita prima della detenzione (rapporti con i familiari, la scuola, l'abitazione, lo sport, i luoghi vissuti); la vita dentro l'IPM con riferimento alla stanza di pernottamento e alle attività che vi si svolgono, gli oggetti custoditi, il colore delle stanze; la scuola, l'accesso alla biblioteca, le attività cui si partecipa; la necessità o meno del luogo di culto; la percezione del tempo dentro, le sensazioni durante la giornata; i colloqui con i familiari e gli spazi dedicati, ecc. Infine il questionario, chiede: "Ti piacerebbe costruire e/o fare qualcosa insieme che rimanga dentro per migliorare lo spazio?" e termina con la richiesta di disegnare uno spazio dell'IPM maggiormente significativo.

Il campione intervistato è costituito da ragazzi e giovani adulti di cui: 12 persone con età dai 16 -17 anni, 8 persone con età dal 18-19 e 7 persone dai 20-22. Il tempo passato nell'IPM al momento della somministrazione del questionario è per 15 persone da 1 a 3 mesi, mentre 12 persone sono in attesa di giudizio. Rispetto alla nazionalità sui 27 intervistati, 14 sono di nazionalità italiana, 12 stranieri e una persona si definisce apolide.

Non si intende in questa sede discutere le risultanze dei questionari, bensì evidenziare la risposta data alla domanda "sulla disponibilità a costruire qualcosa insieme", che ha ricevuto 21 risposte affermative su 25, in considerazione del fatto che nel corso del questionario due persone ne hanno interrotto la compilazione.

Da tale interesse si è deciso di progettare un percorso laboratoriale con alcuni dei ragazzi selezionati dall'amministrazione dell'IPM e in accordo con i professori della scuola media, durante l'orario scolastico mattutino.

La seconda fase del progetto (ott.-nov. 2022) ha un duplice obiettivo: fornire delle conoscenze di base su come misurare gli spazi, rappresentarli in scala e applicare le competenze acquisite per disegnare l'area verde esterna della palazzina. Una volta misurata e disegnata l'area i ragazzi con il supporto del team di ricerca e degli insegnanti, hanno creato un semplice modello espressione dei loro desiderata (terza fase), in termini di sedute, aree coperte, piante e tavolo da gioco (Fig. 03).

Durante gli incontri sono emersi altri desiderata, tra i quali la schermatura del cancello di ferro presente sul perimetro dell'area, che si configura come una "quinta" della stessa. A tal fine il team di ricerca ha selezionato quattro immagini di quadri a carattere prospettico da sottoporre ai ragazzi, che dopo aver discusso tra loro, hanno votato e scelto il quadro di E. Hopper, intitolato *Rooms by the Sea* (1941), molto suggestivo (Fig. 04). In tale fase molto importante è stata l'osservazione dei comportamenti e delle dinamiche relazionali tra i ragazzi durante la pausa



Fig.02 Area verde palazzina attività: stato di fatto dell'IPM Casal del Marmo, Roma.

scolastica e le attività. L'osservazione, sebbene svolta da non esperti del settore, ha evidenziato diverse modalità d'uso dell'area verde; ad esempio nelle giornate di sole la ricerca di ombra per alcuni e non per altri; lo stare in piccoli gruppi in piedi o sul cordolo del muro di cinta per alcuni e stare isolati per altri; il camminare compulsivamente lungo il perimetro dell'area; il fumare e mangiare snack. Un fattore comune è che quasi tutti i ragazzi si concentrano nella parte del giardino di fronte l'ingresso, là dove presente il personale penitenziario addetto alla sorveglianza.

Nella quarta fase si è sviluppata l'idea progettuale (dic.– mag. 2023). Il progetto all'interno di uno spazio ristretto ha molti vincoli e requisiti da rispettare, nel caso specifico, *in primis* il benessere come prevenzione di incidenti/eventi lesivi, ovvero “la propensione degli spazi e degli arredi a prevenire, ridurre ed eliminare ogni pericolo d'incidente e per quanto possibile l'incorrere di un evento lesivo provocato o accidentale (verso sé stessi o verso altri)” (Giofrè, 2020), nonché il benessere come sicurezza e tranquillità, ovvero “l'attitudine degli spazi, [...] a infondere un senso di sicurezza e tranquillità,..., così da risultare per quanto possibile più familiari e riconoscibili[...]. Il tema del colore delle superfici come mezzo per sdrammatizzare gli spazi ristretti” (Giofrè, 2020). La soluzione progettuale ha dovuto tenere in considerazione il posizionamento delle telecamere di sorveglianza, la distanza degli elementi dal muro di cinta per evitare arrampicamenti o altro, la scelta di un materiale di pavimentazione continuo senza possibilità di rimozione e infine la inamovibilità e le caratteristiche di resistenza al fuoco degli elementi, non ultimi la facilità di manutenzione, l'economicità e la possibilità di far partecipare i ragazzi alla costruzione con il supporto dei laboratori interni, come la falegnameria e il giardinaggio.

Il progetto dell'area individua alcune zone quali: quella del gioco con il tavolo da ping-pong; dell'ombra e protezione dalla pioggia con il gazebo di fronte all'ingresso; delle piante aromatiche lungo uno dei muri perimetrali; delle sedute continue e diffuse, queste ultime per dare la possibilità di scegliere se essere in gruppo o da soli. Inoltre è stato individuato un angolo per la raccolta differenziata dei mozziconi di sigaretta e altro. L'area delle sedute continue vicino al cancello è stata pensata per poter essere utilizzata anche per attività di formazione scolastica all'aperto, idea questa sostenuta dagli stessi insegnanti (Fig. 05).



Fig.03 Modello dell'area verde palazzina attività, realizzato dai ragazzi dell'IPM di Casal del Marmo, Roma.

Attualmente il progetto con il relativo computo dei costi è stato presentato attraverso un *book* alla direzione e approvato dalla stessa. Sono in corso le prime attività di costruzione con la partecipazione diretta dei ragazzi (fase n. 5 *in progress*). Il tavolo da ping-pong è già stato realizzato dal laboratorio di falegnameria (Fig. 06) e si sta procedendo alla preparazione dell'area delle piante aromatiche e alla sistemazione dell'area verde con il laboratorio di giardinaggio.

I tempi di realizzazione per i motivi sopra illustrati sono molto lunghi, le fasi più critiche si prevede saranno la realizzazione delle sedute gettate in cemento e la messa in opera dell'asfalto colorato. Nell'ultima fase prevista è la strutturazione e l'applicazione di un percorso di *post occupancy evaluation*.

### Riflettere sulla ricerca e il progetto dentro le mura

La promozione del benessere psico-fisico degli utenti in un ambiente ristretto quale il carcere, in quanto istituzione totale nell'accezione di Goffman (1961), è una sfida sia per la ricerca che per la sperimentazione progettuale. Si devono mettere in campo nuove strategie partecipate e condivise tra tutti i fruitori e gli attori del processo. I tempi del progetto e delle iniziative dentro, sono lunghi, imprevedibili e di attesa. Nonostante la volontà di rendere l'area verde pienamente fruibile ai ragazzi, la stessa amministrazione penitenziaria si scontra con lungaggini burocratiche, continui cambi di direzione e situazioni dettate da eventi straordinari<sup>4</sup>. I ragazzi che hanno lavorato al progetto sono stati disponibili e molto interessati, pur nella loro discontinuità; hanno occupato il loro tempo dentro, incontrato nuove persone, acquisito competenze e svolto un'attività dinamica che ha consentito loro di sentirsi utili per la comunità. Il progetto, seppur marginale rispetto ai problemi che affliggono le strutture penitenziarie per i minori, sulla necessità delle quali sta iniziando lentamente un dibattito (Razzi, 2022), è altresì testimonianza dell'importanza della quarta missione

<sup>4</sup> Un particolare ringraziamento è rivolto alle dottoresse Vanessa Sana e Elisabetta Ferrari, funzionarie professionalità pedagogica IPM Casal del Marmo, nonché agli insegnanti, ai referenti dei laboratori e non ultimi ai ragazzi ristretti che hanno partecipato al progetto.



Fig.04 Scelta dell'immagine da stampare come banner sul cancello di ferro, IPM Casal del Marmo, Roma.

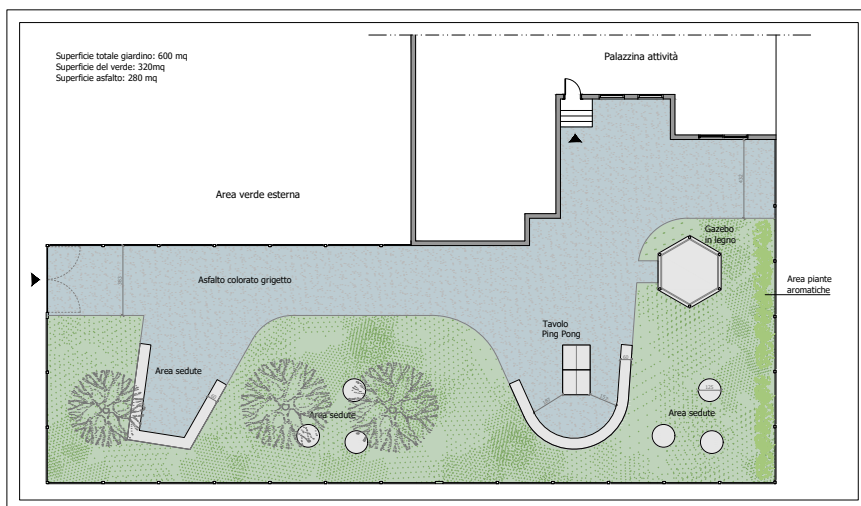


Fig. 05 Proposta progettuale e render area verde palazzina attività, IPM Casal del Marmo, Roma.



Fig. 06 Tavolo da ping-pong realizzato dal laboratorio di falegnameria con i ragazzi dell'IPM Casal del Marmo, Roma.

universitaria, ovvero l'impegno di aprirsi e contribuire alla società in modi che vanno oltre la ricerca e l'insegnamento, concentrandosi sulla collaborazione con la città, le istituzioni, il mondo esterno e coinvolgendo le diverse espressioni della società civile, con l'obiettivo di favorire la crescita delle persone, in particolare di quelle svantaggiate o emarginate, come i ragazzi e le ragazze "dentro".

### Riferimenti bibliografici

- Antigone Associazione (2022). *Ragazzi dentro. Osservatorio sugli Istituti Penali per Minorenni, VI rapporto*. Disponibile su: <https://www.ragazzidentro.it/> (consultato in maggio 2023).
- Antigone Associazione (2022). *XVIII rapporto sulle condizioni di detenzione. Minori*. Disponibile su: <https://www.rapportoantigone.it/diciottesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione/i-minori/> (consultato in maggio 2023).
- Centro per la Giustizia Minorile (CGM) (2014). *Carta dei servizi del centro per la giustizia minorile per il Lazio*. Roma: Gangemi.
- Giofrè, F. (2000). Donne detenute. Istituzioni, processi e spazi alla ricerca del benessere. In F. Giofrè e P. Posocco. *Donne in carcere. Ricerche e progetti per Rebibbia*. Siracusa: LetteraVentidue, pp. 84-88.
- Goffman, E. (2010). *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*. Milano: Einaudi.
- Razzi, M. (2022). Carcere minorile, i dati dicono che non serve più. *Repubblica* dell'11/02/2022.
- Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Disponibile su: [http://www.centrostudinisida.it/Statistica/statistiche\\_minori.html](http://www.centrostudinisida.it/Statistica/statistiche_minori.html) (consultato in luglio 2023).